

OGGETTO: INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI REGIONALI IDONEI A FRONTEGGIARE LE EMERGENZE SANITARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ED ALTRI EVENTI ECCEZIONALI E DELLE MISURE DI SOSTEGNO AL COMPARTO ZOOTECNICO PER COMPENSARE LE PERDITE DI REDDITO DOVUTE A DANNI DIRETTI ED INDIRETTI.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA degli Assessori all'agricoltura, alla Sanità e all'Ambiente;

PREMESSO che negli ultimi anni l'insorgenza di epizoozie e/o malattie che hanno interessato le filiere produttive zootecniche, quali la BSE e, da ultimo, la febbre catarrale degli ovini (Blue Tongue) hanno comportato necessariamente l'emanazione di norme e disposizioni Comunitarie, Nazionali e Regionali di prevenzione sanitarie ed ambientali che hanno determinato una situazione di disagio produttivo all'intero comparto zootecnico regionale in tutti i suoi segmenti (produzione, trasformazione e distribuzione);

PRESO ATTO della avvenuta istituzione della Unità di Crisi regionale per l'emergenza blue tongue ai sensi dell'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n. 41/2001 nell'ambito della quale è stata esaminata la possibilità di provvedere a fronteggiare le situazioni di disagio più sopra nominate derivanti da insorgenze di malattie infettive e delle relative disposizioni sanitarie di contenimento, controllo e prevenzione;

RITENUTO che la strategia di controllo, adottata fino ad oggi da questa Regione, in armonia con le disposizioni dell'Unione Europea e del Ministero della Salute, abbia consentito un controllo efficace della malattia limitando al massimo, laddove possibile e nei limiti delle norme vigenti, le ripercussioni per le imprese agricole;

ATTESO che a tal riguardo, anche la strategia di vaccinazione adottata con la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 01 marzo 2002 e il Decreto del Presidente della G.R. n. 109 del 20 marzo 2002, a seguito del provvedimento del Ministero della Salute n. 600.6/BT/732 del 22/02/02, deve ritenersi, comunque, l'unica strategia adottabile, ai fini della prevenzione dei danni diretti della malattia nella specie ovina e caprina e dei danni indiretti nella specie bovina determinata dal blocco delle movimentazioni;

PRESO ATTO, della nomina, da parte del governo, del Dr. Giuseppe Ambrosio quale Commissario straordinario per l'emergenza BSE e blue tongue sollecitata dalle Organizzazioni Professionali di categoria;

AVUTO RIGUARDO degli incontri tenutisi tra il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori all'agricoltura e alla Sanità ed i rappresentanti delle Organizzazioni Professionali Agricole e delle Associazioni degli allevatori che hanno manifestato la forte preoccupazione e disagio degli operatori zootecnici della Regione relativamente alle problematiche connesse con le misure sanitarie necessarie ovvero con le restrizioni alla movimentazione dei capi, alla loro vaccinazione (blue tongue), e alle conseguenti eventuali, probabili perdite di reddito;

CONSIDERATO che nell'ambito della citata campagna di vaccinazione e della possibilità di spostamento degli animali possano essere individuate e proposte al Commissario straordinario delle modalità operative, che comunque assicurino un ragionevole livello di sicurezza per altre Regioni che dovessero ricevere animali dalle zone di restrizione di questa Regione, volte ad alleviare le situazioni di difficoltà sopra richiamate;

PRESO ATTO del provvedimento del Ministro della Salute n. 600.6/BT/1622 del 15/04/2002 con il quale si prevede che gli animali vaccinati possano spostarsi verso tutto il restante territorio nazionale anche dalle provincie soggette a restrizione (Roma e Viterbo);

PRESO ATTO che tale provvedimento consente lo spostamento degli animali da zone di restrizione vaccinati dalle zone di restrizione alle tre condizioni di seguito specificate:

- assenza di circolazione virale da almeno 100 giorni;
- vaccinazione dei soggetti destinati allo spostamento effettuata da almeno 30 giorni;



- copertura dell'80% della popolazione vaccinabile nella provincia;

RITENUTO, in particolare, ragionevole proporre che la movimentazione degli animali da vita possa essere consentita a patto che siano verificate almeno le prime due condizioni considerato che la copertura dell'80% della popolazione non potrà essere ottenuta nel breve periodo in quanto l'Ordinanza del Ministero della Salute di cui si tratta è solo del 22 febbraio u.s. e, sebbene si sia provveduto sollecitamente a recuperare le risorse e programmare gli interventi si è giunti in un periodo dell'anno nel quale molti animali non possono essere oggettivamente vaccinati a causa del loro stato fisiologico (ad esempio ovini nella prima fase di gravidanza);

RITENUTO ancora che detto provvedimento debba essere oggetto di modifiche ed integrazioni in quanto non contempla tutte le possibili variabili e problematiche connesse allo stato di vaccinazione degli animali, all'ubicazione degli allevamenti, alla reale possibilità di provvedere alla vaccinazione stessa in relazione all'età dei soggetti ed al loro stato fisiologico;

CONSIDERATO che le Associazioni di categoria e dal mondo allevatorio, per la situazione di difficoltà in cui versa il settore da circa due anni, prima per l'emergenza BSE, ora aggravata dalla emergenza febbre catarrale degli ovini, hanno rappresentato preoccupazione a causa:

- della crisi di mercato delle carni bovine conseguente alla vicenda BSE;
- dei maggiori costi di smaltimento delle carcasse degli animali morti in azienda e del materiale specifico a rischio;
- dell'abbattimento e morte degli ovini colpiti da Blue Tongue (per i quali si sta già provvedendo all'assegnazione degli indennizzi da parte delle AA.UU.SS.LL ai sensi della Legge n. 218/88);
- della restrizione delle movimentazioni imposte dall'autorità sanitaria quale misura di prevenzione per contenere il diffondersi della febbre catarrale degli ovini;
- dell'eventuale minor valore commerciale degli animali vaccinati, della possibile diminuzione temporanea e transitoria della produzione di latte in seguito a vaccinazione o alla temuta manifestazione di fenomeni dannosi all'apparato riproduttivo la dove ciò sia dimostrabile;

CONSIDERATO che detta situazione risulta aggravata:

- dalla mancanza di infrastrutture di smaltimento del materiale specifico a rischio quali un adeguato impianto di incenerimento;
- dalla difficoltà di poter fruire liberamente della pratica della transumanza;
- dall'impossibilità di movimentare i vitelli scoiostri e svezzati verso gli allevamenti di ingrasso normalmente situati in regioni del nord Italia indenni e, in quanto tali, impossibilitate ad accogliere detto bestiame;
- dalla impossibilità di poter macellare le vacche a fine carriera per mancanza di impianti adeguati in regione con conseguenti ripercussioni sui maggiori costi di macellazione, di permanenza forzata in stalla, ed annessi problemi di gestione delle quote produttive e dei regimi di premio comunitario;

CONSIDERATO che gli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo consentono di porre in essere, all'interno di idonei programmi di prevenzione, controllo ed eradicazione di epizoozie realizzati a livello comunitario, nazionale o regionale, misure di sostegno agli allevatori;

CONSIDERATO che è necessario individuare le risorse nazionali e regionali riferibili a quelle che saranno assegnate al Lazio ai termini dell'art. 66 della legge n. 448/2001 ed a quelle recate dall'unità previsionale di base B/12 dell'esercizio finanziario 2002 assegnata per tali interventi dall'Assessorato Agricoltura, nonché quelle riferibili ad altre, eventuali, risorse finanziarie utilizzabili per il finanziamento di interventi di sostegno per gli eventuali danni diretti ed indiretti, ascrivibili ad emergenze sanitarie dovute ad epizoozie e/o ad altri eventi eccezionali;

CONSIDERATO che alla individuazione delle priorità, dei criteri, delle modalità e dei parametri di utilizzazione delle risorse finanziarie di cui al precedente considerato provvede nei successivi atti la Giunta regionale;



PRESO ATTO la filiera zootecnica regionale risulta incompleta per mancanza di adeguate strutture di ingrasso dei vitelli svezzati e scolostrati, di impianti di macellazione che potrebbero attenuare le conseguenze di disagio generatesi con l'attuale situazione;

CONSIDERATO quindi che appare di strategica rilevanza favorire il completamento della filiera zootecnica regionale attraverso gli strumenti operativi già disponibili in ambito Piano di Sviluppo Rurale e, comunque compatibili e conformi con le specifiche OCM di comparto;

all'unanimità

DELIBERA

- a) di destinare le risorse nazionali e regionali riferibili a quelle di cui all'art. 66 della legge n. 448/2001 di pertinenza della Regione Lazio ed a quelle recate dall'unità previsionale di base B/12 dell'esercizio finanziario 2002 assegnata per tali interventi dall'Assessorato Agricoltura, nonché quelle riferibili ad altre, eventuali, risorse finanziarie derivanti da nuove disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, per il finanziamento di interventi di sostegno del comparto allevatorio interessato;
- b) di provvedere con propri successivi atti alla individuazione delle priorità di utilizzazione delle risorse finanziarie di cui alla precedente lettera a) secondo criteri e modalità compatibili e coerenti con quanto espressamente previsto dagli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e sentite le Organizzazioni Professionali di Categoria e le Associazioni degli Allevatori;
- c) di favorire iniziative volte al completamento della filiera zootecnica regionale in maniera idonea ad evitare i problemi connessi con la mancanza di strutture di ingrasso e di macellazione adeguate ad affrontare evenienze eccezionali, attraverso gli strumenti operativi già disponibili in ambito Piano di Sviluppo Rurale e, comunque compatibili e conformi con le specifiche OCM di comparto;
- d) di proporre al Ministero della Salute, per le motivazioni in premessa indicate le seguenti modifiche all'attuale provvedimento del ministero stesso n. 600.6/BT/1622 del 15/04/2002:
consentire che la movimentazione degli animali da vita dalle zone di restrizione, a patto che siano verificate almeno le due condizioni appresso specificate:
 - assenza di circolazione virale da almeno 100 giorni;
 - vaccinazione dei soggetti destinati allo spostamento effettuata da almeno 30 giorni;
- e) di proporre altresì che il provvedimento ministeriale di cui alla precedente lettera d) sia oggetto di modifiche ed integrazioni in quanto non contempla tutte le possibili variabili e problematiche connesse allo stato di vaccinazione degli animali, all'ubicazione degli allevamenti, alla reale possibilità di provvedere alla vaccinazione stessa in relazione all'età dei soggetti ed al loro stato fisiologico;
- f) di individuare possibili iniziative volte ad attrezzare il comparto zootecnico regionale con adeguate strutture per lo smaltimento e l'incenerimento del materiale specifico a rischio, in particolare per assicurare la corretta distruzione delle carcasse di animali morti in azienda;

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Dott. Adolfo Papi

